



Stagione concertistica 2024  
“del Centenario”

13 maggio 2024 ore 20.30  
Aula Magna dell’Università  
degli Studi di Milano

CHAMBER UNIMI

Quartetto Goldberg  
Jingzhi Zhang, violino  
Giacomo Lucato, violino  
Matilde Simionato, viola  
Martino Simionato, violoncello

Umberto Ruboni, pianoforte

## PROGRAMMA

**Robert Schumann** (1810-1856)

*Quintetto per pianoforte e  
archi in mi bemolle  
maggiore op. 44* (1843)

Allegro brillante

In modo d'una Marcia. Un poco  
largamente

Scherzo. Molto vivace - Trio I et II

Allegro, ma non troppo

**Gabriel Fauré** (1845-1924)

*Quintetto per pianoforte e  
archi n. 1 in re minore op. 89*  
(1905)

Molto moderato

Adagio

Allegretto moderato

## NOTE AL PROGRAMMA

Il 1842 fu un anno rigoglioso per Robert Schumann, anno nel quale il compositore consacrò tutta la sua creatività e genialità allo sviluppo della musica da camera. Schumann riuscì a scrivere tra giugno e luglio di quell'anno il *Quartetto in la minore op. 41 n. 1*, il *Quartetto in fa maggiore op. 41 n. 2*, e il *Quartetto in la maggiore op. 41 n. 3*. La prima esecuzione di queste opere fu un regalo di compleanno per Clara Wieck-Schumann, che fu festeggiato privatamente nella loro dimora a Lipsia. Inoltre, tra settembre e ottobre il compositore completò il *Quintetto op. 44 n. 1* e il *Quartetto op. 47* in mi bemolle maggiore, concludendo in questo modo un vero e proprio *tour de force* compositivo. Questa fioritura artistica fu senz'altro ispirata dal ritorno dell'amata Clara dopo un mese di tournée concertistica a Copenaghen. C'era però anche il lungo studio su diverse tecniche e visioni compositive, avviato nel 1841 con *la Sinfonia op. 38 n. 1 in si bemolle maggiore*. Il primo Quintetto di Schumann dedicato a sua moglie Clara mostra in effetti un'importante evoluzione nella storia della musica da camera. Schumann vi sviluppò – ripartendo dai traguardi già raggiunti da Schubert – una scrittura complessa e ambigua al tempo stesso. Il pianoforte vi ha un ruolo più concertante, quasi come un solista in ambito sinfonico, pur mantenendo un tono di intenso lirismo. Schumann scrisse il Quintetto in sole tre settimane, dal 23 settembre al 16 ottobre del 1842, e si ha quasi l'impressione che incrementasse via via che scriveva la sua capacità di elaborazione, poiché i quattro

movimenti diventano più complessi e più profondi progressivamente. Nel primo movimento, Allegro brillante, la forma sonata sembra scaturire da una cellula tematica che garantisce una continuità verso il secondo tema più cantabile e lirico. Il pianoforte, dopo un esordio dolce ed espressivo, svolta rapidamente verso lo slancio iniziale. Nello sviluppo, una maggiore instabilità armonica è bilanciata da una certa regolarità ritmica, mentre si alternano la luce squillante del pianoforte e l'ombra timida degli archi, come in una danza di elementi inseparabili che palpitano tra armonia degli elementi e conflitti irrisolti. Nel secondo movimento, par quasi di vedere il cammino di un uomo curvo sotto la sua solitudine, un viaggio nel quale una fluidità a scatti della materia sonora sembra voler coltivare qualche speranza in un orizzonte di mistero. La forma tripartita sembra conferire al tono doloroso una forma d'aria italiana. Il tema di marcia funebre è introdotto attraverso la melodia spezzata del primo violino, accompagnata dal suono 'ritenuto' del pianoforte. Poi, una melodia ben legata ed espressiva compare all'improvviso, per tornare al tema di marcia appena increspata da alcune varianti. Si ascoltano in questo movimento echi non solo dell'Andante con moto del *Trio op. 100* di Franz Schubert, ma anche dalla Marcia funebre dell'*Eroica* di Beethoven. Il terzo movimento è uno scherzo che si apre con un fugato di scale ascendenti e discendenti, l'armonia modula tempestosamente su toni lontani, mentre la sezione di 'trio' è essenzialmente impiantato su salti di quinte in canone. Chiude una coda con andamento spigliato,

adorna com'è di tanti momenti sforzati e squillanti con brio. Il finale, Allegro ma non troppo, è un rondò in sette sezioni, e per ricchezza di idee, molteplicità di assetti polifonici, scambi di funzioni tra pianoforte e gli archi appare davvero come il culmine compositivo di questo Quintetto.

Il *Quintetto n. 1 in re minore* di Fauré è una composizione introspettiva, pensierosa e malinconica, scritta probabilmente fra il 1903 e il 1906, una data ben definita è ancora oggetto di discussione tra gli storici. In quel periodo, la musica del compositore francese gli fruttava pochissimo e per provvedere alla sua famiglia, Fauré insegnò armonia e pianoforte e assunse l'incarico di ispettore nei conservatori provinciali. Solo nelle vacanze estive poteva godere del puro piacere del comporre, a Lugano, Losanna, Zurigo, dove amava trascorrere le estati. Per questo motivo, numerose sue composizioni hanno una naturale inclinazione alla confessione privata, intima, più che a una natura accademica o estroversa. Charles Koechlin, compositore a sua volta – che di Fauré orchestrò le musiche di scena per *Pelléas et Mélisande* di Maeterlinck – descrisse la musica del più anziano collega in due parole: «être soi». Proprio i quintetti con pianoforte – rispetto, ad esempio, ai quartetti, più audaci e imperiosi – manifestano un carattere misterioso, enigmatico, riservato. La prima esecuzione assoluta di questo primo Quintetto ebbe luogo il 26 marzo 1906 al Cercle Artistique Royal Gaulois di Bruxelles, con la partecipazione di un violinista di rango come Eugène Ysaÿe, al quale Fauré dedicò la partitura. La

partitura sembra risentire dell'influenza di César Franck, l'armonia tende più alla intensificazione del colore di aggregati isolati che a spingere avanti il discorso. Una melodicità irrequieta oscilla fra emozione stravagante e raffinatezza controllata. Nel primo movimento, Molto moderato, la melodia ascendente del tema iniziale galleggia su arpeggi di accordi in stato di rivolta, per trovare poi una maggiore stabilità sui relativi fondamentali. L'atmosfera 'angelica' che ne scaturisce ricorda il *Sanctus* e *In Paradisum* del *Requiem* dello stesso autore. La polifonia degli archi rimane sempre nell'ombra mentre la melodia racconta la storia di una crescita dolorosa ma abbagliante. Nel secondo movimento, l'intersezione delle voci degli archi in vibrato con le note basse tenute abbellisce l'armonia con una sorta di eco e di stratificazione timbrica. Un'accordalità costruita su cadenze gregoriane non si limita ad accompagnare ma balza dolcemente ed espressivamente in primo piano. Il carattere intimo si impone di nuovo. La melodia del violino che si ascolta qui costituisce probabilmente un'ispirazione per Debussy nella sua opera *La fille aux cheveux de lin* scritta tra il 1909 e il 1910. L'ultimo movimento si distacca infine dall'attitudine complessivamente tormentata dei due movimenti precedenti. È un Allegretto moderato in re maggiore, una sorta di *promenade* ornata da leggere terzine, una serenata dal lirismo ellittico e luminoso, e dalle sonorità morbide e maestose.

**Mariem Dabboussi**

**Mariem Dabboussi**, laureata in cinema e audiovisivi in Tunisia, attualmente consegue la laurea magistrale in scienze della musica e dello spettacolo presso l'Università degli Studi di Milano.

Ringraziamo **Livio Aragona** per la supervisione alla stesura delle note ai programmi.

## QUARTETTO GOLDBERG

Il Quartetto Goldberg è vincitore del Premio speciale della Critica Italiana “Piero Farulli – miglior ensemble emergente”, primo premio al Filippo Nicosia Chamber Music Award 2023, agli Academy Awards di Verão Classico 2023 e premio Speciale della Giuria al Concorso “Marcello Pontillo 2022”.

Sostenuto dalla borsa di studio “Giovani talenti” dell’Accademia Stauffer, è “Artista Residente” della Fondazione Società dei Concerti di Milano per la stagione 2022/2023, protagonista della Nuit du Quatuor 2022 di Parigi e “Quartetto in Residence” al Ticino Festival 2022.

Collabora, grazie allo Stauffer Center for Strings di Cremona, con il Dipartimento di Innovazione per le Arti della Juilliard School di New York, all’interno del progetto “Bridging the Time-space Divide – connecting Cremona and New York” ed è selezionato da Fondazione I Teatri di Reggio Emilia come unico quartetto italiano per la quarta edizione di “Casa del Quartetto”, programma di residenza artistica di alta formazione per giovani quartetti d’archi.

Invitato con borsa di studio, partecipa ai Festival internazionali Zeist Music Days (Olanda), International String Quartet Academy (Parigi), Allegra Festival (Bulgaria), Musique à Flaine (Francia) e Verão Classico (Portugal).

L’ensemble fa parte di MERITA platform e Le Dimore del Quartetto, di cui è Ensemble of the Year 2022.

È regolarmente invitato da stagioni concertistiche quali Fondazione dei Società dei Concerti di Milano, Gioventù

musicale italiana, Società dei concerti di Trieste, Società del Quartetto di Vicenza, Giovine Orchestra Genovese, Appassionata, Filarmonica Laudamo, Associazione Jervolino, Associazione Siciliana Amici della Musica, Viotti Festival. È stato ospite al programma radiofonico La Stanza della Musica, intervistato da Oreste Bossini: la puntata è disponibile su Rai Play, con musiche di Šostakóvič, Webern e Beethoven.

A novembre 2023 compie una tournée in Arabia Saudita organizzata da Fondazione Società dei concerti di Milano, il Consolato italiano a Jeddah e l’Ambasciata italiana a Riyadh in occasione della “Settimana mondiale della cucina italiana” e della “Settimana della musica Europea”.

Il Quartetto Goldberg nasce nel 2021. Il nome è un omaggio alle Variazioni di J. S. Bach, brano che lega nel profondo i quattro componenti ed esprime gli ideali cardine del loro far musica: ricercatezza, semplicità e comunicatività.

Jingzhi Zhang - violino Carlo Testore, Fondazione Pro Canale

Giacomo Lucato - violino Dante Regazzoni, Collezione Regazzoni

Matilde Simionato - viola Antonio Pivetta, Collezione privata

Martino Simionato - violoncello Dante Regazzoni, Collezione Regazzoni

## UMBERTO RUBONI

Genovese classe 1996, Umberto Ruboni è *Artist in Residence* presso l'*Ingesund Piano*

*Center* di Arvika (Svezia), Accademia Pianistica svedese per eccellenza guidata da Julia Mustonen-Dahlkvist.

Diplomatosi con lode e menzione al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, ha diviso la propria formazione musicale tra i Conservatori di Alessandria e di Milano, nonché l'Accademia Chigiana di Siena e l'Accademia di Pinerolo tra le altre. Tra i suoi insegnanti, Maddalena Lolaico, Angela Colombo, Marco Rapattoni, Gianmaria Bonino e Sergio Marchegiani. Si è poi perfezionato con grandi pianisti, tra cui Roberto Plano, Olaf John Laneri, Roberto Cappello, Mikael Kanarva, Lylia Zilberstein, Sergejs Osokins, Pavel Nersesian, Jacques Ammon.

Si è distinto in numerosi concorsi pianistici, tra i quali, *Orbetello Master Piano Competition* (I premio - 2023), *YAMAHA International Piano Competition* a Malmö (I Premio - 2022), *Thalberg International Piano Competition* a Napoli (III Premio - 2021), *Premio del Conservatorio di Milano* (I Premio solista - 2015, I Premio camerista - 2017), *Albenga International Piano Competition* (III Premio - 2019).

Ha suonato per rilevanti società concertistiche (Società dei Concerti di Milano, Società del Quartetto di Milano, Accademia Filarmonica Romana, Società Umanitaria, Festival Echos, GlafsJordan Musikfestival...) e si è esibito come solista con orchestra con importanti direttori (Beatrice Venezi,

Nikolay Lalov, Fabrizio Dorsi, Marcello Rota, Pietro Mianiti ...).

Amante della musica da camera, suona regolarmente in duo pianistico con Eunmi Park e in duo con il violoncellista Matteo Fabi. Ha avuto peraltro l'onore di esibirsi in duo o formazioni cameristiche con star della musica classica quali Bruno Canino, Elio Marchesini (componente dei "Percussionisti della Scala"), Vicens Prats (Primo Flauto Solista della celebre Orchestre de Paris), Sarah Louvion (Primo premio Kobe International Flute Competition), Alena Walentin (ex vicepresidente della British Flute Society) e Marina Piccinini ("Heifetz del Flauto" per la prestigiosa rivista musicale *Gramophone*).

Alla propria carriera affianca l'attività di pianista accompagnatore, ricoprendo tal ruolo presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano e in numerosi Masterclass e Festival quali *Vivaldi Flute Week* di Alessandria, *FVG International Music Meeting* di Sacile, *Valtellina Festival Le AltreNote* della Valdidentro e *The Complete 21st Century Flutist: the Global Artist* della California State University (Summer Arts)...

Sin da giovanissimo ha riscontrato successo anche come docente, ed è spesso invitato per Workshop e Masterclass: docente di musica da camera per il *Valtellina Festival Le AltreNote*, docente di pianoforte per i Workshop dell'Oltregiogo, docente di pianoforte per il Pianitalia Festival 2023 con Eunmi Park e Tony Yike Yang. Ha servito come giurato di concorso del Pianitalia Piano Competition e del Northern Light Piano Competition.

## SOSTIENI L'ORCHESTRA UNIMI E INSIEME FAREMO ANCORA PIÙ MUSICA!

L'Orchestra UNIMI da oltre 20 anni sta portando avanti un progetto che, nato come percorso formativo per giovani studenti musicisti, si è col tempo trasformato in una realtà artistico-professionale offrendo una programmazione musicale gratuita alla grande comunità allargata che abbraccia il nostro Ateneo e la nostra Città: un'azione concreta rivolta al nostro territorio.

Ma se ti è possibile e se lo desideri, con il tuo aiuto potremo offrire alla nostra comunità ancora più musica! Diventa **Amico dell'Orchestra UNIMI** e con il tuo supporto potremo fare più concerti sinfonici, più concerti da camera, più incontri, coinvolgere più bambini e ragazzi nelle nostre prove aperte, instaurare più collaborazioni con altre realtà in una costante crescita artistica.

**Persona fisica:** un **donante-persona fisica** può portare le donazioni fatte a favore della Fondazione UNIMI (istituzione che gestisce l'Orchestra) in diminuzione del reddito complessivo **senza alcun limite**.

La causale del bonifico deve riportare **«erogazione liberale ex art. 10 comma 1 lettera l-quater), Tuir a favore dell'Orchestra UNIMI»**

**Impresa:** siamo alla ricerca di aziende che, con spirito filantropico, sposino il nostro progetto e, divenendo nostro partner, ci aiutino a realizzare una straordinaria Stagione concertistica 2024 “del Centenario”.

Alle erogazioni liberali effettuate dal **donante-impresa** (esercitata sia in forma individuale sia in forma collettiva) è riconosciuta la **deducibilità integrale entro il 2% del reddito di impresa dichiarato**.

La causale del bonifico deve riportare **«erogazione liberale ex art. 100, comma 2, lettera g), TUIR, a favore dell'Orchestra UNIMI»**.

**FONDAZIONE UNIMI**  
**IBAN IT84Z0306909606100000002569**

### Per informazioni:

Luisella Molina – Direttore generale  
Orchestra UNIMI  
[orchestra.dirgen@fondazioneunimi.com](mailto:orchestra.dirgen@fondazioneunimi.com)

L'Orchestra ringrazia l'Istituto Italiano di Fotografia – Milano per la preziosa collaborazione



L'Orchestra fa parte dell'ENUO – European Network of University Orchestras



## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### INCONTRO

**20 maggio 2024**, ore 17.00, Palazzo  
Greppi, Sala Napoleonica  
*Bertold Brecht e Kurt Weill: l'incontro  
incendiario*

Partecipano Marco Castellari e Marida  
Rizzuti

Prenotazione obbligatoria su Event-  
brite dal 15 maggio 2024

<https://incontro200524.eventbrite.it>

### 28 maggio 2024

Sala Verdi del Conservatorio di Milano  
ore 19.15

Gli artisti conversano con Livio Aragona  
ore 20.30

Orchestra UNIMI

**Sebastiano Rolli**, direttore

**Elisa Bonazzi** mezzosoprano

**Alessio Tosi e Michele Concato** tenori

**Giacomo Serra** baritono

**Alessandro Ravasio** basso

Kurt Weill

*Das Berliner Requiem*

*Die sieben Todsünden*

(versione di HK Gruber e Christian

Muthspiel – prima esecuzione italiana)

Prenotazione obbligatoria su Event-  
brite dal 23 maggio 2024

[https://orchestraunimi280524.event-  
brite.it](https://orchestraunimi280524.eventbrite.it)

*Invitiamo il gentile pubblico a controllare  
lo spegnimento dei telefoni cellulari e a  
non effettuare fotografie o registrazioni  
audio/video. Troverete foto e video sui  
nostri canali social!*

## CONTATTI

Inquadra il QR code  
per iscriverti alla  
newsletter e restare  
sempre aggiornato  
sui nostri concerti



### Sede legale

Fondazione UNIMI

Viale Ortles 22/4, 20139 Milano (MI)

[www.fondazioneunimi.com](http://www.fondazioneunimi.com)

### Sede operativa

Orchestra UNIMI

Via Santa Sofia 9, 20122 Milano (MI)

Tel. 02 56660120 / 338 2444952

(lun-ven ore 10-14)

[orchestra@fondazioneunimi.com](mailto:orchestra@fondazioneunimi.com)

[www.orchestra.unimi.it](http://www.orchestra.unimi.it)



OrchestraUNIMI



orchestraunimi



orchestrauniversita

Fondazione  
UNIMI



Con il Patrocinio di

